



CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI
Via Trieste, 40 - 21030 BRINZIO, VA - e-mail: info@parcocampodeifiori.it

SENTIERO N. 10b

ORINO

Il paese di Orino sorge, immerso nel verde della Valcuvia, sulle pendici nord-ovest del Massiccio del Campo dei Fiori ad una altezza di 442 m.s.l.m. in una zona panoramica e tranquilla, lontana dal traffico delle strade del fondovalle ma, al tempo stesso, comodamente e velocemente raggiungibile da esse e dai paesi limitrofi.

Poco distante dal centro storico troviamo la medioevale Chiesa di S. Lorenzo mentre la Chiesa Parrocchiale, edificata nel 1685, è intitolata alla Beata Vergine Immacolata e si affaccia sulla Piazza XI Febbraio, punto di partenza del secondo tratto del sentiero n. 10, di fronte al Municipio.

BIVIO PER SENTIERO N. 2

Dalla P.za XI Febbraio si percorre per alcune decine di metri la Via Gorizia fino ad incrociare, sulla destra, la caratteristica via acciottolata di Via Alla Selva, ove ha inizio il sentiero n. 2 (Orino-Forte di Orino), conducente allo splendido punto panoramico del Forte di Orino, transitando nei pressi del Pian delle Noci.

Il sentiero n. 10 prosegue, invece, sulla sinistra in discesa.

BIVIO PER FONTE GESIOLA E PIAN DELLE NOCI

Lasciata Via Gorizia si segue Via Aspromonte e, all'incrocio con Via Alla Rocca, si svolta verso destra percorrendola fino a raggiungere l'antico lavatoio del paese, sito all'incrocio con Via Gesiola.

Tale deviazione verso destra conduce, in circa un quarto d'ora di cammino, alla "Fonte Gesiola", ove troviamo l'antica fonte ed il caratteristico "Crotto" fino a pochi anni or sono adibito a Bar-Ristorante ed attualmente inattivo. Seguendo questa deviazione è possibile raggiungere, in circa un'ora, anche il "Pian delle Noci", ampio pianoro, sito a 713 m.s.l.m., caratterizzato da una fitta abetaia e dotato di una spazio attrezzato con alcuni tavoli. Il percorso del sentiero n. 10 prosegue però diritto oltrepassando il lavatoio e continuando lungo la Via Alla Rocca.

BIVIO PER ROCCA DI ORINO

Si prosegue sulla strada asfaltata, affiancata da numerose abitazioni e villette, di Via Alla Rocca la quale, al termine della zona abitata, diventa sterrata e, dopo circa 1 Km., si perviene al bivio, sulla sinistra, che in pochi minuti raggiunge l'antico fortilizio della Rocca di Orino. Il nucleo primitivo di tale castello è probabilmente databile al III° secolo a.C. benché le prime notizie documentarie su di essa risalgano al 1176.

Strutturalmente è formata da una cinta muraria merlata rettangolare munita di due torri e racchiudente nell'angolo nord-ovest la roccaforte vera e propria detta "Rocchetta". Dopo aver servito per secoli come rifugio per le popolazioni locali contro le scorrerie dei Barbari e poi, a partire dal periodo del dominio della dominazione Longobarda, come presidio militare, essa venne ristrutturata in epoca Visconteo-Sforzesca ed occupata dalle truppe mercenarie Svizzere - i cosiddetti "Lanzichenecci" - all'inizio del XVI secolo. In seguito a queste ultime vicende la fortezza venne smantellata, rimase quindi abbandonata per oltre tre secoli e venne infine restaurata e parzialmente ricostruita nel 1912.

La Rocca di Orino, di proprietà privata, è aperta al pubblico durante alcuni periodi dell'anno in occasione di alcune manifestazioni locali.

MASSO ERRATICO "SASSO NERO"

Lasciato alle spalle la breve deviazione per la Rocca, ci si incammina lungo un tratturo che, dopo alcune centinaia di metri, transita nei pressi del Masso Erratico trasportato in questo luogo dal lento movimento delle diramazioni secondarie del ghiacciaio del Ticino durante le ere glaciali e denominato, a causa del suo colore intensamente scuro simile al carbone, "Sasso nero". Esso è composto da carbonato di calcio contenente minuscoli granuli di ferro i quali, apparendo come piccole schegge dorate e lucenti simili a stelle, conferiscono al trovante un'aspetto misterioso ed "extraterrestre" tale da giustificare la denominazione popolare alternativa attribuitagli di "Sass de Luna" e di "Meteorite". Le sue dimensioni sono ragguardevoli raggiungendo, nella parte emergente dal terreno, l'altezza di 4,40 m. ed un perimetro di oltre 23 m. La sua parete frontale è stata parzialmente lavorata dai cavatori per ricavarne grandi lastre squadrate.

LOCALITA' FORNACI

Il tratturo prosegue rimanendo in quota, alcune decine di metri al di sopra della Strada Provinciale n. 45., alternando brevi salite e discese e attraversando i boschi cedui che ricoprono gli stretti solchi vallivi risalenti le pendici settentrionali della Colma. Si raggiunge così la località Fornaci, situata nel territorio comunale di Cuvio, ove, sulla sinistra di fianco al sentiero, possiamo notare un'antica fornace di calce in disuso caratterizzata da una decorativa finestrella e dall'interno rivestito in cotto. Lasciata sulla destra una deviazione conducente alla cava, ora abbandonata, atta all'approvvigionamento della materia prima per la fornace, si prosegue per alcune decine di metri fino a raggiungere la zona prativa situata all'inizio dell'ampio pianoro che si distende verso Castello Cabiaglio, appena al di sopra di una piccola fabbrica. Tralasciando la prosecuzione della strada sterrata conducente verso la Strada Provinciale, si svolta verso destra e, dopo poche decine di metri, si devia ancora a destra, inoltrandosi nel bosco e dirigendosi verso monte.

SELVA CASTANILE

Il sentiero risale le pendici del monte per alcune centinaia di metri transitando, dapprima, al di sopra di una cava abbandonata ed oltrepassando, poi, i resti di una baita fino a raggiungere un pianoro occupato da una selva castanile secolare. A questo punto, proprio nel centro di tale selva, si svolta verso valle percorrendo un comodo sentiero snodantesi tra boschi cedui.

BIVIO SENTIERO N. 3 PER SACRO MONTE

Ci si immette quindi sul sentiero n. 3 (Sacro Monte-Castello Cabiaglio). Percorrendolo verso monte, è possibile raggiungere, in circa due ore di cammino, il Sacro Monte. Il sentiero n. 10, invece, svolta verso valle a sinistra.

LOCALITA' FILINO-BIVIO SENTIERO N. 3 PER CASTELLO CABIAGLIO

Dopo aver percorso un breve tratto in comune con il sentiero n. 3, che prosegue diritto in discesa verso il centro abitato di Castello Cabiaglio, si raggiunge la località Filino ove, sulla destra, si diparte la prosecuzione del sentiero n. 10. Il paese di Castello Cabiaglio sorge adagiato tra le verdeggianti e freschissime pendici settentrionali del Campo dei Fiori ed il versante sud del Monte Martinello. All'interno del paese notiamo l'antico centro storico, le Chiese di S. Appiano, di S. Carlo e, nelle immediate vicinanze, l'"Oratorio della Beata Vergine".

CIMITERO DI CASTELLO CABIAGLIO

Attraversato un ruscello, il sentiero raggiunge, dopo un centinaio di metri, il cimitero di Castello Cabiaglio.

Qui si svolta verso destra percorrendo un tratturo che, dopo poche decine di metri, va abbandonato per immettersi su di una mulattiera, dipartentesi sulla sinistra, che costeggia alcuni insediamenti produttivi.

FUNTANIN DUL PRET

Si giunge quindi alla sorgente denominata "Funtanin dul Pret", sita sul bordo della Strada Provinciale.

CA' DI ASEN

Percorrendo un breve tratto della Strada Provinciale e attraversando il ponte sul Torrente della Val Caprera, si incontra una baita caratterizzata da ampie arcate, denominata "Ca' di Asén". Ivi giunti, svoltando verso destra, ci si immette nel piazzale sterrato retrostante tale baita e ci si dirige verso monte, tralasciando un tratturo dipartentesi immediatamente sulla sinistra e affiancante la Provinciale.

DEVIAZIONE PER VAL CAPRERA

Una ventina di metri più a monte si svolta verso sinistra, ignorando la deviazione sulla destra che risale la profonda e selvaggia Val Caprera.

LOCALITA' PELMONT

Ci si incammina verso monte seguendo il tratturo che si inerpica sulle pendici settentrionali del Campo dei Fiori in mezzo a bellissimi boschi cedui misti a prevalenza di faggio, superando un dislivello di circa 150 metri, fino a raggiungere la località Pelmont. Qui ha termine il percorso in salita e, dopo aver percorso un breve tratto in quota, si imbecca una mulattiera in moderata discesa.

LOCALITA' ROSSA

Tale mulattiera conduce rapidamente alla località denominata "Rossa"ove, a breve distanza l'una dall'altra, notiamo, di fianco al sentiero, due piccole e graziose baite.

VAL PARDOMO

Poco oltre inizia una ripida mulattiera in discesa che, percorrendo il solco della Val Pardomo, perde rapidamente quota e transita, successivamente, al di sopra di alcune lussuose ville site nel territorio comunale di Brinzio.

VIA CAMPO DEI FIORI-BRINZIO

Dopo aver percorso un breve tratto nel bosco, tralasciando alcune deviazioni verso monte, ci si immette nella atmosfera bucolica dell'ampissima e verdissima zona prativa a sud dell'agreste borgo di Brinzio, ove lo sguardo spazia liberamente permettendoci di cogliere l'estrema bellezza della conca ove sorge il paese.

Avvicinandosi al centro abitato ci si immette in Via Campo dei Fiori e, poco prima di raggiungere il ponticello sul Rio Brivola, si svolta verso destra percorrendo una strada sterrata in mezzo a campi e prati che, dopo circa 200 metri, si immette sulla civica Via Dante e la si percorre verso sinistra. Deviando invece verso destra fino al limite tra l'ampia zona prativa che si estende a sud-ovest del paese e l'inizio del bosco sulle pendici del Campo dei Fiori, troviamo il Campo Wild-Land. Esso è un campo attrezzato dal Parco Naturale del Campo dei Fiori per la pratica di esercitazioni e giochi propedeutici all'escursionismo, scoutismo ed educazione ambientale. In questa area survival con ponte tibetano, pareti di tronchi e scale di arrampicata, possono essere organizzate appassionanti esperienze ludico-didattiche in cui vengono acquisite anche nozioni di orientamento in bosco e tiro con l'arco.

BRINZIO

Dopo poche decine di metri, all'incrocio tra la Via Piave e la Via Virgilio, sull'angolo del Ristorante-Pizzeria, ha termine il tratto Orino Brinzio del sentiero n. 10, il cui tratto successivo, denominato Brinzio-Velate, prende invece avvio all'inizio di Via Virgilio attraverso la quale si raggiunge anche "La Riserva Naturale Orientata del Lago di Brinzio". Partendo dal sopracitato incrocio, inoltre, ci si immette, svoltando verso destra, sul percorso dei sentieri n. 4 (Brinzio-Pizzelle) e n. 5 (Brinzio-Rasa).

Il piccolo e suggestivo paese di Brinzio, sede del Parco Naturale del Campo dei Fiori, sorge adagiato nella ridente ed alpestre conca situata tra le falde settentrionali del Campo dei Fiori ed il Monte Martica. Esso è caratterizzato, oltre che dal grazioso omonimo laghetto e dai fitti e freschissimi boschi che lo circondano, dall'antico e tipico centro storico, con le vecchie corti e le viuzze pavimentate in pietra rossa locale scheggiata a mano. Da visitare anche la Chiesa Parrocchiale, dedicata ai SS. Pietro e Paolo e la Cappella della Madonna Addolorata.